

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

Affari Esteri

presentata dall'On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE il 29/01/2020 12:33

Al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale - Per sapere - premesso che:

In data 09.10.2019 il sottoscritto depositava interrogazione con la quale trattava il tema della violazione del blocco 7 estrattivo del Governo di Nicosia, della violazione della sovranità di Cipro da parte della Turchia e della violazione degli interessi legittimi di Eni, concessionaria dell'area estrattiva in cui si inseriva prepotentemente e militarmente Erdogan;

in particolar modo si rilevava che Erdogan aveva inviato la nave Yavuz per trivellare il blocco 7 accompagnata da navi militari;

nella interrogazione si rilevava che il mediterraneo orientale stava diventando sempre più il teatro di un'inquietante partita a scacchi per l'accaparramento energetico e segnatamente delle ingenti risorse di gas naturali ivi presenti;

Erdogan lanciava una nuova sfida alla comunità internazionale e segnatamente all'Italia nello scacchiere del mare circondante Cipro, dando sfacciatamente l'ordine di iniziare le trivellazioni nel c.d. Blocco 7, non solo e non tanto di pertinenza del Governo di Nicosia, quanto e soprattutto assegnato ad un consorzio formato da Eni e Total;

nella interrogazione, ad oggi senza risposta, si chiedeva di condannare apertamente la violazione della sovranità di Cipro, anche quale Nazione europea, e della sua zona marittima esclusiva, oltre che degli interessi legittimi di Eni;

nell'interrogazione si chiedeva se fosse intendimento del Governo e del Ministro degli Esteri chiedere, in seno al Consiglio Europeo del 17 ottobre 2019 che avrebbe trattato il tema, l'applicazione di sanzioni severissime nei confronti del Governo turco;

l'interrogazione è rimasta inevasa, l'Italia non ha richiesto sanzioni, la Turchia nel frattempo è prepotentemente entrata anche nello scacchiere libico;

non avendo fine le mire espansionistiche turche e non registrando alcuna seria reazione, Erdogan in data 18.01.2020 ha inviato sempre la nave Yavuz a trivellare nuova area marittima di Cipro e segnatamente il "blocco 8", nuovamente in concessione legittima del governo cipriota ad Eni;

è indifferibile ormai valutare la possibilità di assumere misure severe contro Ankara per la spregiudicata posizione in campo di accaparramento energetico al di fuori di ogni legalità ed in spregio alla territorialità cipriota e contro gli interessi legittimi di Eni;

il Governo Italiano, nonostante il coinvolgimento di Eni e l'evidente interesse nazionale nel campo

dell'approvvigionamento energetico, continua incredibilmente a non balbettare una posizione ufficiale;

la politica rinunciataria nei confronti di Ergodan da parte dell'Italia evidentemente non ha sortito alcun effetto se non alimentare la voracità del sultano

quale sia la posizione del Governo Italiano e del Ministero degli Esteri in relazione alla gravissima ed illegale decisione del Governo Turco di iniziare le trivellazioni nel Blocco 8 di esclusiva pertinenza di Nicosia e in concessione anche ad Eni;

quale sia la posizione del Governo e del Ministero degli Esteri per tutelare ENI e gli interessi strategici italiani all'approvvigionamento energetico;

se il Governo intenda immediatamente chiedere, al fine di tutelare l'interesse nazionale ed ENI, una urgente convocazione del Consiglio Europeo per l'applicazione di sanzioni decisamente severe e proporzionate alla gravissima provocazione turca;

se il Governo intenda convocare immediatamente l'ambasciatore turco in Italia per chiedere spiegazioni in ordine al contegno assunto dal Governo di Ankara ed in ogni caso per trasmettere una vibrata protesta;

Presentatore

On. ANDREA DELMASTRO DELLE VEDOVE